

IL DATO. «Vanno via uno o due medici a settimana»

Sanità, allarme precari Amato: «Da Palermo una fuga senza fine»

●●● Precariato e sottoccupazione. I giovani medici siciliani dopo il loro percorso di studi sono costretti a fare spesso i conti con sbocchi professionali inadeguati. L'allarme è dell'Ordine dei Medici di Palermo che, nel corso di un forum dell'agenzia Italtpress, ha fatto il punto sui problemi dei camici bianchi e di una professione costretta a fare i conti con una realtà sempre più difficile, fatta di carenze croniche di organico, soprattutto in medicina generale, scarso turnover, fuga dei cervelli, paradossi normativi.

«Nel nostro Paese e in Sicilia c'è un imbuto formativo e lavorativo che rallenta il ricambio. I giovani medici sono perlopiù precari», spiega il presidente Toti Amato. «Molti medici preferiscono ormai trasferirsi all'estero».

Secondo dati Istat forniti dall'Ordine, i professionisti del settore sanitario che hanno chiesto al Ministero della Salute la documentazione per esercitare all'estero sono passati da 396 del 2009 a 2.363 del 2014 (+596%).

Nel Regno Unito, secondo il General Medical Council, prestano servizio ormai più di tremila medici italiani: «In un solo anno, tra il 2014 e il 2015, sono aumentati di 200 unità. Ormai emigrano mille

laureati o specialisti all'anno», dice Amato. Uno spreco enorme di intelligenze ma anche di risorse se si pensa che «la formazione di un singolo medico costa 150 mila euro».

Da Palermo vanno via uno o due medici a settimana: «Decidono di lasciare la Sicilia per due motivi - spiega Amato - perché altrove hanno sbocchi occupazionali eccezionali e perché qui hanno un problema di stabilizzazione. Non c'è la disoccupazione medica, c'è la sottoccupazione. Da noi un medico riesce sempre a lavorare, magari facendo qualche sostituzione. Ma è sempre un lavoro precario che non corrisponde al titolo di studio conseguito. L'assunzione di nuovo personale è bloccata dal 2009 e il turnover è molto limitato, e così l'età media sta crescendo. Nei prossimi anni andranno in pensione 47.300 medici specialisti del sistema sanitario nazionale, oltre a 8.200 medici universitari e specialisti ambulatoriali» mentre «i precari in cerca di stabilizzazione tra tempo determinato e contrattisti saranno oltre quattordicimila. Insomma, vanno via gli stabilizzati ed entrano i precari».

«Quando si affronta il tema delle assunzioni - ha precisato il vice-

presidente dell'Ordine, Giovanni Merlino - si parla in realtà di medici che in questo momento già lavorano in ospedale. Anche con le stabilizzazioni di cinquemila precari di cui si parla la carenza di organico resterebbe: si assumono i precari ma si rimane sotto organico».

Ma qual è il reale fabbisogno di medici a Palermo e, più in generale, in Sicilia? «Non lo conosciamo - risponde Merlino - come fai a stabilire quanto personale serve nel momento in cui non sai se un ospedale dovrà essere accorpato o meno a un altro?». In ogni caso «non si può pensare di sanare a colpi di sciabola con una politica dissennata di tagli lineari e indiscriminati. Sono soluzioni che incidono sulla salute dei cittadini oltre che sulla professione dei medici».



Il presidente dell'Ordine Toti Amato



Peso: 19%

Concorsi a rischio senza il via libera dell'Economia

SANITÀ. La crisi di governo potrebbe frenare il destino di 2mila medici. Si aspetta il ministero

L'assessore Gucciardi resta ottimista: «Ma si deve fare in fretta». Ars, nuova rete ospedaliera la prossima settimana in Commissione

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Il tonfo referendario dell'ex premier Renzi potrebbe "frenare" la corsa ai concorsi nella Sanità e, di conseguenza rallentare l'iter per la nuova rimodulazione dei posti letto della rete ospedaliera, la seconda messa a punto dall'assessore alla Salute Baldo Gucciardi dopo il "flop" delle bozze dell'8 settembre scorso.

Com'è noto il nuovo Piano è già pronto da settimane ed è stato sottoposto ai sindacati ma ancora non ha varcato la soglia della Commissione Sanità all'Ars.

C'è il forte rischio che, con l'uscita di scena del Governo Renzi e di conseguenza con la possibile perdita del dicastero della Lorenzin, la Sicilia non avrebbe al momento alcun interlocutore per poter accelerare i tempi del via libera. L'assessore Gucciardi continua ad essere ottimista ma allo stesso tempo sottolinea: «Se l'iter per l'esame del nuovo piano di rimodulazione si fermasse a causa delle vicende che

riguardano il governo nazionale sarebbe davvero grave, anzi gravissimo. Finora posso assicurare non ho avuto elementi che mi spingano a essere pessimista. Per i concorsi della cosiddetta "emergenza-urgenza" (in ballo ci sarebbe non meno di 2mila "camici bianchi" - potrebbero essere messi a bando subito. Attendo dal Mef il via libera. Attendevo una risposta da Roma e attendo ancora. Ma sono fiducioso. Al Mef ho mandato gli ultimi dati utili venti giorni fa, cioè ancora prima che il ministro Lorenzin venisse in Sicilia, in occasione della campagna referendaria».

La verità una ed una sola: se non arriva il "via libera" dal Mef è inutile continuare a fare demagogia attorno ai concorsi. Si farebbe del male a tanti precari che da anni attendono la stabilizzazione. Oggi, alla luce di quanto accaduto in ambito nazionale, si può dire che l'operazione Gucciardi con la proroga dei contratti fino al 30 giugno 2017, è stata azzeccata. Quasi come a volersi mettere come si suole dire in questi casi "il ferro dietro la porta".

Sulla vicenda della rete di rimodulazione dei posti letto ha fatto sentire la sua il presidente della Commissione Sanità all'Ars, Pippo Digiacomo. «A questo punto, forse sarebbe il caso di accelerare, di forzare: Gucciardi porti la rete ospedaliera in Commissione e faccia il decreto. Se il ministero vorrà

contestare qualcosa, potrà farlo in seguito. Si è andato oltre ogni ragionevole sopportazione. Basta».

Ottimista il deputato del Pdr-Sicilia Futura, Beppe Picciolo che dà notizia di una riunione programmata per la prossima settimana in Commissione Sanità, concordata con l'assessore Gucciardi ed il presidente Digiacomo, e vedrà sul tavolo la tanto attesa rete ospedaliera da sottoporre anche a sindacati e parti sociali per il via libera definitivo.

«Ho motivo di credere che stavolta riusciremo finalmente a tagliare il traguardo per le assunzioni essenziali ed indifferibili, del personale medico e non, ancora sospese in attesa della definitiva approvazione della rete ospedaliera».



I PRECARI

Com'è noto l'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, in piena campagna referendaria non ricevendo segnale da Roma, alcune settimane fa con autorità ha dato il via libera ai 18 direttori generali delle aziende siciliane a prorogare fino al 30 giugno 2017 i contratti a tempo determinato.



Peso: 23%

OSPEDALE DI CRISTINA. Con 60 mila euro è stata attivata la connessione nell'intera struttura. Il servizio si aggiunge al reparto di chirurgia pediatrica appena inaugurato

Sotto l'albero wi-fi gratis per i piccoli pazienti

► La navigazione è protetta. Il direttore Migliore: «Grazie al portale si potrà garantire assistenza anche dopo le dimissioni»

Il «Di Cristina» è un nosocomio multi-presidio basato sulla riconversione dell'attuale ospedale pediatrico dotato di 170 posti letto e sul costruendo nuovo «Children's Hospital» di Palermo.

Salvatore Fazio

●●● Arriva un bel regalo di Natale per i bambini dell'Ospedale Di Cristina. Ma soprattutto un nuovo servizio che consentirà alle famiglie di poter essere seguite dall'ospedale anche a casa dai medici. È stata attivata la rete wi-fi in tutto l'ospedale. «Questo - spiega il direttore generale Giovanni Migliore - consentirà ai bambini di alleggerire la degenza con la connessione web gratuita. E allo stesso tempo aiuterà i medici ad assistere i pazienti a casa dopo le dimissioni».

Il sistema è semplice. I genitori possono registrarsi utilizzando il wi-fi attraverso i loro smartphone, tablet e pc portatili: in questo modo ricevono un sms con la password di accesso. La navigazione è protetta: c'è filtro che consente di evitare siti non adatti a bambini. Inoltre «la rete - sottolinea Migliore - essendo un wi-fi professionale, è un canale che consentirà ai medici di usare il tablet nei reparti. Possono farlo già per la diagnostica, cioè possono consultare in tempo reale sul tablet per esempio radiografie e analisi. Adesso avremo a breve anche un supporto informatizza-

to per la cartella clinica direttamente al letto del paziente».

La registrazione dei pazienti sul portale per l'accesso al wi-fi potrà essere usata anche per la «continuità assistenziale». Cioè una volta che il genitore è registrato «si potrà continuare a seguirlo a casa per le malattie ricorrenti - spiega Migliore - ed evitare così accessi inappropriati. Serve a tenersi in contatto con i pazienti per averli in cura, e per esempio per trasmettere gli esami. Naturalmente attraverso la registrazione dei genitori c'è la identificazione dell'utente e viene garantito il rispetto dei dati sensibili».

La rete wi-fi è stata realizzata secondo il principio della piena spending review: «Il costo è di 60 mila euro per coprire l'intero ospedale. Siamo riusciti a contenere i costi tramite una gara con Consip. Non abbiamo fatto gare e acquisti, ma aderito alla gara centralizzata Consip per tutta Italia. Abbiamo acquistato così a prezzo vantaggioso il servizio, i router e quello che serve per wifi». Il servizio sarà attivo anche nel nuovo reparto di chirurgia pediatrica appena inaugurato.

L'apertura del nuovo reparto aveva concluso i lavori di ristrutturazione che rientrano nel cosiddetto primo stralcio di progetto, per un totale di 22 milioni di euro, ripresi nel luglio del 2014 dopo una lunga interruzione. Attivati anche i nuovi progetti di ri-

cerca e le attività cliniche dell'Istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica - Ismep.

L'Istituto è un ospedale multi-presidio basato sulla riconversione dell'attuale ospedale pediatrico dotato di 170 posti letto e sul costruendo nuovo «Children's Hospital» di Palermo, che a regime verranno integrati in un unico percorso di cura, con un incremento di ulteriori 100 posti letto e aree assistenziali complementari.

«È un percorso che sta iniziando - commenta Migliore -. L'Ismepe, istituto mediterraneo di eccellenza pediatrica, è aperto ai bisogni di salute dei bambini che provengono da tutte le regioni che si affacciano sul bacino del mar Mediterraneo, com'è già successo più volte negli ultimi anni. Siamo proiettati verso la realizzazione dell'unico Irccs (istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, ndr) pediatrico a sud del Bambin Gesù di Roma».

L'obiettivo finale, tracciato dalla Regione nel 2014 con la creazione dell'Ismepe, è un ospedale multi-presidio che metterà insieme il Di Cristina e quello che sarà il nuovo «Children's Hospital» con cento posti letto in più e altre aree assistenziali per i piccoli pazienti dell'ospedale palermitano.



Peso: 36%



Il direttore generale Giovanni Migliore



Peso: 36%

Il disegno di legge. La Sicilia sotto la soglia di copertura. Un ddl di Gucciardi sul tavolo della giunta

Vaccini, dopo il flop la Regione corre ai ripari "Obbligatoria per i bimbi che vanno all'asilo"

GIUSISPICA

“

L'ASSESSORE

Inaccettabile avere province sotto il cinquanta per cento. Così può tornare la poliomielite

IPRESIDI

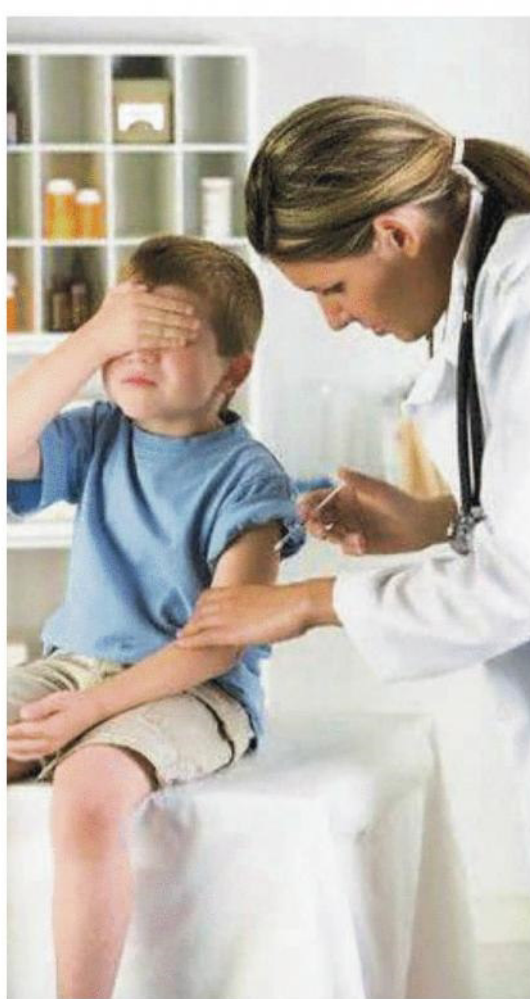
I bambini "scoperti" saranno distribuiti in classi immunizzate per sfruttare l'effetto gregge

A Catania sei bambini su dieci sotto i tre anni di età non sono stati vaccinati contro la meningite di tipo C. A Messina quasi uno su due non è protetto contro morbillo, parotite, rosolia e varicella. Ma anche le altre province siciliane si fermano sotto la soglia del 95 per cento di copertura, ritenuta ottimale dal ministero per evitare il riaffiorare di certe malattie che ormai sembravano sconfitte. Adesso l'assessorato alla Salute ha deciso di correre ai ripari: anche in Sicilia, come ha già fatto l'Emilia Romagna, a partire dal prossimo anno sarà obbligatorio vaccinare i propri figli per iscriverli all'asilo nido, alla materna e a tutti i servizi ricreativi, pena l'esclusione. E anche per l'iscrizione alla scuola elementare, che in quanto scuola dell'obbligo non può escludere nessuno, sarà necessario fornire la certificazione, in modo che i "non vaccinati" siano distribuiti dai presidi in classi dove i bimbi vaccinati siano abbastanza da assicurare la cosiddetta "protezione del gregge".

Il disegno di legge dell'assessorato alla Salute è già sul tavolo della giunta regionale, che all'inizio della prossima settimana dovrebbe approvarlo. Poi sarà necessario un passaggio in Aula perché diventi legge. Un iter che non dovrebbe riservare sorprese. «Ho predisposto questo provvedimento d'urgenza, visto il grande allarme sociale determinato dal calo delle coperture in tutta Italia come in quasi tutte le province siciliane», dice l'assessore Baldo Gucciardi. In alcune, come Catania e Messina, più che in altre. Ecco perché l'assessore ha affidato con note formali i due manager, Giuseppe Giammanco e Gaetano Sirna: se non riusciranno a innalzare la soglia a livelli accettabili, rischiano di non essere riconfermati a fine mandato.

Ma a rischiare è la Sicilia tutta, che dopo anni di lenta risalita nella "classifica" delle Regioni sul rispetto dei livelli essenziali di assistenza, potrebbe essere nuovamente declassata rispetto al nono posto raggiun-

to, sia a causa del tonfo delle vaccinazioni che per l'allarme brucellosi a Messina. «È inaccettabile - insiste l'assessore - che ci siano province sotto la soglia vergognosa del 50 per cento sui vaccini. Questo disegno di legge è la nostra risposta. Non possiamo permetterci che nel 2016 ritornino malattie terribili come la poliomielite. E anche le malattie esantematiche che nella vulgata popolare non sono gravi



PROTEZIONI
La Sicilia al di sotto della soglia di sicurezza perché i genitori non fanno vaccinare i figli. A Catania 6 bimbi su 10 non sono vaccinati contro la meningite C. A Messina uno su due non è protetto dalla rosolia

possono invece complicanze gravissime».

Nel 2015 solo il 79,2 per cento dei bambini è stato immunizzato contro morbillo, parotite e rosolia. Va meglio per il tetravalente (difterite, tetano, pertosse, antiepatite B) e l'antipolio, con il 92 per cento. Si scende al 75,4 per la varicella, un'altra malattia che sembrava debellata e che invece nel 2015 ha fatto ammalare 173 siciliani. Si scivola addirittura al 60,5 per cento per l'antimeningococco che causa infezioni mortali (sono già a quota sette i casi nel 2016). Migliore l'antipneumococco con l'89,4 per cento. Resta un'utopia la soglia del 95 per cento considerata ottimale per proteggere anche chi non è immune, il cosiddetto "effetto gregge". La maglia nera a Messina: 67,9 per cento di copertura per il trivalente, 58,1 per la varicella, 49,3 per il meningococco. E non è un caso se le epidemie più aggressive degli ultimi 5 anni siano scoppiate qui. Eppure la Sicilia, a detta di

Anche per l'iscrizione alla scuola elementare sarà indispensabile fornire la certificazione

tutti gli epidemiologi, ha uno dei calendari vaccinali più completi d'Italia. Ma anche qui, come altrove, le paure diffuse soprattutto sul web per le teorie anti vaccini, che collegano le protezioni a malattie come l'autismo, in barba alla scienza e al buonsenso, hanno pesato tanto. Ma quali altre misure si potrebbero mettere in campo? «È necessario che i direttori delle Asp si diano da fare con campagne di sensibilizzazione ad hoc», spiega Ignazio Tozzo, direttore generale del dipartimento Attività sanitarie dell'assessorato alla Salute. Lo ha già fatto, per esempio, l'Asp di Palermo, richiamando una per una le famiglie che non si sono presentate al centro vaccinazioni ma anche redarguendo i medici di famiglia e i pediatri a fare di più sul territorio. Adesso anche gli istituti scolastici saranno chiamati a fare la loro parte.



PROMO

50€

In merce ogni 199 € di spesa

Palermo	- Via L. Da Vinci, 147/d - Via M.Ugo, 58/e - C.C. Forum PA
Carini	- C.C. Poseidon
Castelvetrano	- C.C. Belicittà

Promo non cumulabile con fidelity, saldi e corner outlet
La promo dà diritto ad un immediato omaggio in merce di 50€ su una spesa di almeno 199€



anche ...SU MISURA





L'ASSESSORE
Baldo Gucciardi, assessore regionale alla Salute

IL DIRETTORE

È necessario che i responsabili delle Asp si diano da fare con campagne di sensibilizzazione

”

SALUTE. Il progetto, che coinvolge gli istituti elementari, è stato promosso dall'Imi. L'obiettivo è informare i più piccoli sulla corretta esposizione ai raggi del sole

Prevenire il melanoma: campagna in 70 scuole siciliane

Carmelo Nicolosi

PALERMO

●●● Sono settanta le scuole elementari siciliane che, dai primi del prossimo anno, saranno interessate alla prevenzione del melanoma, l'insidioso e aggressivo tumore maligno della pelle, sempre più in aumento. Si va dai 6.500 casi in Italia del 2002 ai 12.900 del 2015. In Sicilia, si registrano, ogni anno, circa 2.000 casi di melanoma. Di questi, ben oltre 300 sono già invasivi. La malattia, se diagnosticata tardi e non trattata, ha un'evoluzione fatale.

Per tentare di frenare il triste fenomeno, l'IMI, l'Intergruppo Melanoma Italiano, unitamente al ministero dell'Istruzione, col patrocinio di quello della Salute, dell'Associazione italiana di oncologia medica, col supporto di Merck & Co. (in Italia consociata MSD), ha promosso in tutte le regioni d'Italia la campagna «Il Sole per Amico» (www.ilsoleperamico.it). Il fine è quello di educare i bambini, fin dalle scuole primarie, alla prevenzione di questo tipo di tumore, attraverso conversazioni con esperti, fumetti, questionari per i bambini, informazioni per le famiglie, una guida per gli insegnanti, un cartone animato, un concorso, il tutto mirato a fare comprendere l'importanza di esporsi correttamente ai raggi solari, il principale fattore di rischio ambientale per i tumori

della pelle.

«La campagna per la prevenzione del melanoma ha, per la prima volta, come protagonisti i bambini delle scuole elementari e i loro genitori, passaggio cruciale, considerato l'aumento dell'incidenza dei tumori della pelle proprio tra i più giovani», osserva la professoressa Paola Queirolo, presidente dell'IMI, alla presentazione a Palermo del progetto, presenti molti presidi e insegnanti di strutture scolastiche primarie siciliane, rappresentanti delle Istituzioni, dermatologi, oncologi. «Oggi, si sa – sottolinea il professore Ignazio Stancanelli, docente di dermatologia all'università di Parma – che i raggi ultravioletti sono carcinogeni, come il fumo di sigaretta e che le ustioni solari, in particolare in età pediatrica e giovanile, rappresentano un fattore di rischio molto alto per il melanoma».

Per l'assessore della Salute, Baldo Gucciardi, la Regione è impegnata nella politica di incremento della prevenzione primaria e al rafforzamento di campagne di informazione.

Il professore Adelfio Elio Cardinale, vicepresidente del Consiglio Superiore di Sanità, vede nell'iniziativa un impegno rilevante per la salute dei bambini, mentre il dottore Ignazio Tozzo, dirigente generale del dipartimento Attività Sanitarie e osservatorio epide-

miologico dell'assessorato regionale della Salute, sottolinea che iniziative come «Il Sole per Amico» si pongono in coerenza con le azioni del Piano di prevenzione regionale.

E la scuola? Garantisce il suo impegno. «L'obiettivo – dice la professoressa Patrizia Fasulo, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale della Sicilia – è quello di trasmettere l'educazione e la conoscenza propedeutica all'adozione di comportamenti salutari».

E il **Comune di Palermo**? «Stiamo lavorando molto sulla prevenzione, supportiamo molti progetti», sostiene la l'assessore alla Scuola e alle realtà dell'infanzia, **Barbara Evola**.

All'incontro si è parlato anche di terapia. «La ricerca – dice Paola Queirolo – sta facendo grandi passi. Per il melanoma è efficace l'immunoterapia oncologica, il futuro per tutti i tumori». (*CN*)



Peso: 17%